# PREZZO DELLE ASSOCIAZIONE DA PAGABSI ANTIGIPATAMENTE

e lettere i giornali, ed ogni qualsiasi annunzio da mer rsi dosta essere diretto franco di posta alla intezzone del Giornale la **CORGORDIA** in Jurino

# LA CONCORDIA

LB ARROCLAZIONI AL INICRYONO
In Tormo, alla Hipografia Canfari, contrada Doragrossa num. 52 e presso i principali birativolle Provincie, negli Stati Halann ed all'estora presso tutti gli Utilei Postati Vella Foscana, presso il signor G. P. Vienscox A Bontz, presso P. Pagani, impagato nelle Poste Pontificie.

Pontificie.

I m moscritti inviati alla Redazione nod verranno restituiti
Prezzo delle inverzioni cent. 25 ogni riga
Il l'oglio viene in luce tutti i giorni, eccetto le Domeniche o le altre teste solenni.

#### TORINO 28 AGOSTO

Ouelli fra i nostri pubblicisti liberali, che si collero distinguere col nome di moderati, giunti al potere fecero quasi tutti mala prova. L'opinione pubblica li designava come i soli che potessero degnamente inaugurare il nuovo reggimento che y veniva trapiantando in Italia; benemeriti del pacifico rivolgimento per cui cambiarono in meglio le nostre condizioni, la riverenza e l'affetto unitersale circondava i loro nomi e li confortava nei primi passi della loro carriera politica. Ebbene questi uomini dopo qualche mese dovettero abbandonare l'amministrazione degli affari, nè più l'au-1eola della popolarità li seguiva nel silenzio della ula privata, nè i paesi che aveano governati si lodarono dei loro servigi. Non è mestieri distendersi in parole per dimostrare questo fatto: Balbo a Torino, Ridolfi a Firenze, Bozzelli a Napoli ne sono doloroso argomento. Chi volesse indagare donde avvenga che uomini di rettissimi intendimenti, di provato amore alle libere istituzioni, così poco giovamento recarono coll'opera loro, ne troverebbe forse la principale cagione in questo: i moderati, auezzi alla meditazione, segnarono nella lor mente un confine al movimento popolare, oltre il quale credettero non vi fosse che disordine ed anarchia. Imorosi di essere trascinati oltre quel termine prefisso, sostarono nel cammino e quasi indietreggiarono; sicchè l'onda incalzante degli avvenimenti gli spazzò dalla via.

Questo errore di alti intelletti non passerebbe pur senza lode ove gli effetti non fossero stati perniciosissimi. Il saggio non ama avventurarsi per lande inesplorate, e preferisce talvolta un sentiero più lungo per giungere sicuramente alla meta. Ma in politica l'occasione è tutto, e guai a chi non afferra la calva. I moderati più danneggiarono la causa italiana degli esaltati medesimi; contro di questi pugnava la voce pubblica; per gli altri stava l'opinione dell'universale. Non ci accorgemmo dei cattivi condottieri se non quando già eravamo rovinati al fondo.

Due splendide eccezioni abbiam tuttavia; Tetenzio Mamiani a Roma, Vincenzo Gioberti a Torino. Prudentissimi ambidue e di dottrine conciliatrici, non piantarono le colonne d'Ercole al naviglio italico; e sapientissimi indovinarono che a moderare l'indomabile foga delle idee conviene capitanarle. Il Mamiani e il Gioberti ebbero di più il coraggio di dire apertamente il vero e di avvisare il paese dei pericoli in cui versava, anzichè riposarsi beatamente nella rassegnazione degl'imbecilli.

Non vogliamo oggi intrattenerci sul conto dell'ev-ministro romano: baderemo per qualche momento intorno all'ultimo atto del Gioberti, che noi non esitammo a dichiarare il più magnanimo di una carriera consacrata tutta a beneficio di questa terra che lo ricompensava coi dolori dellesilio e col fiele della calunnia. Il Piemonte ha già aderito al grande cittadino, sottoscrivendo con unanime applauso il suo discorso; e così rimane conseguito il primo effetto voluto dall'oratore; imperocchè era mestieri che la nazione conoscesse intero lo stato delle cose, e quindi provvedesse al rimedii.

Non mancarono tuttavia alcune voci contrarie al generale consentimento; i tristi cercarono di scon-guiarne l'efficacia con perfide insinuazioni; fatica Perduta, perchè Vincenzo Gioberti è omai fatto lale che nol toccano le solite arti del vitupero. I timorati, i pusilli impallidirono a quella che parca loro incredibile audacia, ed era soltanto nobile coraggio. Costoro ragionando secondo la propria natura, non è maraviglia se vanno cercando ragioni per scemare l'opportunità e la necessità delle accuse da lui mosse. Bisognava aspettare, essi dicono; non era ancor tempo di alzare il velo; perchè giudicare il ministero prima che avesse dato saggio di sè?

Noi, se qualche appunto dovessimo fare al cessato Ministero, vorremmo dolerci che abbia indu-

giato cotanto a nudare le occulte mene che rompono guerra alla schiettezza delle costituzionali franchigie e alla causa dell'indipendenza. Siamo ancora in tempo per riparare ai danni consumati? Dio lo voglia! ma se avrem benigna la fortuna fino a questo segno, sappiamone grado all'intrepido scrittore che confermò coll'autorità della sua parola quanto era presentito dall' intiera nazione: sappiam grado a chi, ricco di rinomanza, certo di sedere in qualunque gabinetto, ove l'avesse desiderato, antepose il dovere di cittadino alle lusinghe degli onori e del potere. Siete voi così bassi d'intelletto da sospettare che la punta di una delusa ambizione abbia inspirate le severe parole di Gioberti? E non era egli stesso designato a formare il nuovo governo? non fu egli invitato. pregato, circuito perchè volesse, col prestigio della sua fama, dar forza agli uomini che stavan per salire agli scanni ministeriali? Doveva egli con una condotta ambigua, col sofisma e colle tergiversazioni dei dottrinarii prolungare in molti la funesta illusione? Uomini mediocri d'ingegno, piccoli di cuore, potevano appigliarsi a questo partito; Gioberti nol poteva; l'onor suo, la fama intemerata che lo rende venerando all'Italia tutta, gl'imponevano il debito grave di protestare in nome della libertà, in nome di quella causa che stava per essere tradita.

Il ministero stesso dovrebb'essergli riconoscente. Noi che moviamo al presente gabinetto una viva opposizione, e che non desisteremo dal combatterlo finchè la questione vitale non sia sciolta, rispettiamo nei singoli uomini l'illibatezza del carattere; e quantunque convinti che la maggior parte di essi non abbiano fede nei principii, quella fede per cui si vince qualunque ostacolo, noi non dubitiamo che essi vogliano il meglio del paese. Ma come lo possono ottenere se è loro impedita la via? Come possono spediti affrettarsi alla meta, se di propria mano si sono inceppati? Se le loro operazioni come la loro origine sono frutto della diplomazia inglese che, forse a loro insaputa, li ba innalzati, ed ora li aggira?

Se il signor Pinelli adotta il programma Casati, allora perchè cangiar le persone? perchè alla maggioranza parlamentare sostituire gli uomini della minorità sconfitta in tutte le importanti discussioni?

Ma le rivelazioni del Gioberti, soggiungono i timorati, possono mettere di malumore il popolo e seminarvi l'agitazione. E noi vogliamo quella salutare agitazione che non esce dai termini della legalità; un popolo che lascia decidere i proprii destini senza scuotersi e senza far sentire il peso della sua volontà, è popolo di schiavi, non è popolo di liberi.

Il Gioberti non fece appello alle passioni popolari, come vorrebbe insinuare il Risorgimento. Il quale dovrebbe provare ciò che dice e citare almeno una parola che giustifichi le sue asserzioni. Chiunque abbia letto il discorso di cui ragioniamo, maraviglierà di quest'accusa che rimanghiamo dal qualificare. Il Risorgimento può con tutta modestia insegnare all'autore dell' Introduzione allo studio della filosofia il diritto costituzionale, giacchè egli se ne vanta maestro; ma dovrebbe farsi coscienza delle altre avventatezze. E neppure dee troppo fidarsi della sua scienza, allorchè gli talenta di salire in bigoncia: non dee affermare con cipiglio cattedratico che i ministri dimissionari hanno solo diritto di firmare gli atti urgenti. In primo luogo la commissione per la Costituente il ministero Casati potea considerarla come urgente, perchè esso non prendea norma del suo operare dai volubili accidenti della guerra, ma dalle leggi sancite dal parlamento; inoltre un ministero dimissionario ha non solo diritto, ma dovere di spedire gli affari correnti, perchè altrimenti, nelle crisi ministeriali, il paese rimarrebbe senza governo; e il decreto di cui il sig. Perrone vietò la pubblicazione, era appunto di questo genere. Quindi si chiarisce il diverso sistema dei due gabinetti; quindi si può desumere la sincerità di certe promesse ambigue ed impac-

Lo stesso giornale, restringendo il discorso del Gioberti ad una semplice polemica di portafoglio e non considerandolo come un atto politico della più alta importanza, distende una minuta difesa del ministero attuale e ci annunzia una serie di provvedimenti, i quali, secondo lui, debbono attirargli la fiducia pubblica. Noi non desideriamo altro che di aver fede nel governo e di riposare in esso; pronti a ricrederci sul conto degli uomini che sono oggi al potere, le nostre simpatie per altri uomini non ci renderanno ingiusti. Esamineremo perciò in un altro articolo gli atti che già vennero fatti di pubblica ragione; e definiremo in tal modo più chiaramente, se è possibile, ai lettori la nostra condotta in presenza dell'attuale ministero.

PS. Avevamo già scritto quest'articolo, allorchè leggemmo nel Risorgimento una brillante rassegna degli errori in cui, a suo dire, siamo incappati. Continui pure lo spiritoso nostro confratello a regalarci i suoi consigli; noi gliene saremo gratissimi. Ma non supponga in noi la smania delle questioni personali e soprattutto non astrologhi le nostre intenzioni. Se dovessimo penetrare negli altrui segreti, forse mieteremmo più abbondantemente che altri non pensa. Non sprema le nostre frasi per cavarne un senso che non hanno, non ci faccia paladini d'individui quand-même, non citi frasi che non abbiamo scritto; e se gli garba una polemica di principii, noi non la rifiuteremo mai. Quanto allo spirito . . . onesto Risorgimento, non ve lo invidiamo.

Ci affrettiamo di pubblicare la seguente lettera dei signori ministri Merlo e Revel.

Torino, il 28 agosto 1848.

Pregiatissimo sig. Estensore.

Nel numero di sabbato del giornale La Concordia si legge che i signori Merlo e Revel non esitarono a partirsi da Torino e portarsi, non richiesti, dal Re, a persuaderlo dell'opportunità d'un cambiamento di ministero.

Questa notizia è ines:tta.

Il 7 d'agosto il ministero Casati diede in massa le sue dimissioni. Il carattere onoratissimo di tutti i membri che lo componevano, doveva far credere che quella dimissione era seria ed irremovibile. Alle 2 dopo mezzodì partirono i sigg. Casati e Gioberti affin di recare le dimissioni al Re a Vigevano. Lo stesso giorno, sull'imbrunire, Revel fu chiamato da S. A. S. il Principe luogotenente generale, e gli fu ingiunto di recarsi a Vigevano affine di riferire intorno ad emergenti riguardanti la cessazione delle funzioni di luogotenente generale del regno, le quali, essendo cessata l'assenza del Re, parea dovesser cessare. La stessa missione fu data separatamente al professore Merlo con incarico di compierla congiuntamente. La medesima sera alle undici e mezza partirono Merlo e Revel da Torino. Giunsero a Vigevano per la via di Trecate alle 2 pomeridiane del giorno seguente. I signori Casati e Gioberti erano già ripartiti prendendo la strada di Mortara. Ebbero udienza da S. M., la quale non die loro nessun incarico ministeriale. Revel tornato a Torino il 9, ricevette a sera avanzata, e per istaffetta, una lettera autografa di S. M. che lo incaricava di formare il nuovo ministero d'accordo col signor abate Gioberti, quando potessero intendersi, ed in difetto col professore Merlo.

Questa è l'esatta verità sul punto di cui si occupò l'autore dell'articolo di cui si tratta, a rettificazione del quale preghiamo la S. V. chiar.ma d'inserire nel suo giornale la presente dichiarazione, e ci riconfermiamo con particolare stima. Di V. S. Chiar.ma.

Dev.mo Obbl mo Servitore Felici: Merlo. Ottavio di Revel. La Gazzetta Piemontese di ieri contiene un dispaccio del presidente del Consiglio dei Ministri con cui s'incarica il conte Gabrio Casati d'invitare la Consulta lombarda a raccogliersi in Torino durante l'occupazione austriaca in Lombardia. Noi abbiamo applaudito di vero cuore all'atto del Ministero e alle nobili parole con cui è significato. Ma un tristo pensiero ci venne tosto a turbare: e la consulta delle quattro provincie venete, Vicenza, Treviso, Padova e Rovigo? è forse già consumato il trattato di Campoformio?

# L'ITALIA E L'AUSTRIA.

I.

Noi apparteniamo a quella scuola politica la quale mantiene che, come nella condotta degli uomini individui e delle famiglie, così ancora nel reggimento degli stati l'utilità vera non va mai disgiunta dalla probità, vale a dire che la migliore guida per rendere una nazione felice, prospera e possente è di seguire le leggi della morabità. - Ed apparteniamo pure a quella scuola economica la quale, bene sapendo che la produzione aumenta la massa delle ricchezze, di modo che se una nazione arricchisce può ciò addiventre senza che le altre impoveriscano, lungi dal guardare con occhio d'invidia la prospertà delle altre nazioni, ne gioisce.

L'unione del giusto e dell'utile in politica fu sempre raccomandata dagli scrittori, principiando dagli antichi filosofi greci e romani e progredendo sino a Droz, autore delle Applications de la morale à la politique; ma nel fatto, la politica dominata dalle più sfrenate fra le umane passioni, l'ambizione e l'avarizia, tiene dietro ad una apparente e temporanea utilità, calpestando le leggi del giusto e dell'onesto, le quali sole possono scorgere le nazioni alla vera felicità.

Quanto all'economia politica, una volta erano d'accordo la teoria e la pratica. Imperciocch's appena all'epoca del risorgimento delle scienz e delle arti in Europa, cioè verso la mata del xvi secolo, l'attenzione dei pensatori fu rivolta verso i fenomeni economici, soffermandosi, com'era cosa naturale in quei primi passi, alla superficialità, credettero che le ricchezze consistessero unicamente nell'oro e nell'argento, e che una nazione non potesse diventar ricca se non a scapito delle altre. Opinavano quindi che tutti i conati degli uomini di stato dovessero essere diretti ad impedire l'uscita ed a procurare l'entrata dei metalli preziosi, cioè a vendere il più ed a comprare il meno che fosse possibile. Prevaleva similmente fra gli scrittori la gretta, illiberale, assurda opinione che una nazione prosperar non potesse che rovinando l'industria ed il commercio delle altre. E gli uomini di stato furono docili ai suggerimenti della scienza, e molte guerre furono fatte, molto sangue versato, molti tesori profusi per la causa della bilancia del commercio. Ma venne Adamo Smith, il quale fece vedere che combattevasi per una chimera. Il celebre autore della Ricchezza delle Nazioni dimostrò che una nazione non è interessata a ricevere in pagamento un oggetto preferibilmente ad un altro; o piuttosto che quando la si lascia libera di scegliere, essa riceve sempre l'oggetto che le procura maggiori profitti; che non è possibile che un paese straniero, il quale non abbia miniere, la paghi con metalli preziosi, e che gli sforzi che si fanno a tal fine non giovano che a restringere, a distruggere qualche volta relazioni commerciali, di cui tutti avrebbero approfittato, ed a rincarire gli oggetti di consumazione a danno dei consumatori. Questa dottrina, adottata omai da tutti gli scrittori d'economia politica, qualunque siano le opinioni che li dividono su altri punti, non è ancora seguita nella pratica con eguale consentimento. Giova tuttavia sperare che lo sarà quando sia divenuta così popolare da non essere ignorata nemmeno dagli uomini di stato, da coloro che, membri dei parlamenti o dei ministeri, devono decidere del destino delle nazioni. -- I progressi dell'economia politica posero anche fuori di contestazione che la prosperità delle nazioni vicine torna utile alla nostra, perchè solamente colle nazioni ricche noi possiamo commerciare, quelle povere nulla avendo da darci in cambio dei nostri prodotti.

Noi ci proponiamo di applicare alla questione austro-italica le due verità enunciate da principio, dimostrando come nè politicamente nè economicamente non conviene all'Austria tener soggetta l'Italia.

Quando la casa d'Austria dominava unicamente, ed a suo talento dirigeva il timone dello stato, quando i suoi (hene o male intesi) interessi stavano al luogo che avrebbero dovuto occupare gli interessi della nazione, allora si comprendeva sino ad un certo segno perchè essa ed i suoi ministri, fedeli esecutori dell'opera abbominevole, dalla quale traevano anch'essi profitto, non lasciassero intentato alcun mezzo, per quanto fosse infame, onde estendere a più potere l'austriaca dominazione, od almeno l'austriaca influenza colà dove quella giungere non poteva. Era una soddisfazione di vanità, di orgoglio, di ambizione; passioni quasi ignote a chi non possa soddisfarle, ma che lungi dal saziarsi s'ingigantiscono colla soddisfazione medesima. L'augusta casa imperiale d'Austria doveva pertanto provare una grande compiacenza nell'essere riputata una delle più grandi famiglie d'Europa; nella stessa guisa appunto che gli orgogliosissimi sovrani di Spagna vantavansi una volta che il sole mai non tramontasse sui loro dominii. La maggior parte delle guerre che da sei mila anni insanguinarono il mondo non ebbero per lo più a cagione che personalı ambizioni.

Ma al popolo austriaco (concentriamo su di esso le nostre osservazioni, le quali d'altronde si applicano a tutti i casi), cieco e passivo istrumento della dominazione di quella famiglia, qual pro' poteva tornarne? Erano forse anche solleticati il suo amor proprio, il suo orgoglio, la sua ambizione? Veramente ha motivo di essere orgoglioso quel servo il cui padrone conta molti servi simili a lui! Ciò che soddisfa il giusto orgoglio delle popolazioni è l'avere al governo quella parte che loro si addice, è la riputazione delle buone qualità della nazione medesima presso le nazioni straniere, perchè di quella fama ognuno si appropria la sua quota; e quanto alla forza, della quale sogliono anche trar vanto gli uomini, bisogna ch'essa sia forza propria e non altrui : non vedesi pertanto come le nazioni possano insuper-

bire della potenza dei loro sovrani. Quanto sono mai ciechi i governi! I più profondi politici od almeno quelli che si vantano di essere tali, si lasciano ingannare dalle apparenze, non altrimenti farebbero ignoranti femminelle. La storia è libro chiuso per essi, e credono l'unico fondamento della forza degli stati consistere in numerose baionette; eppure l'esperienza c'insegna che tale forza non può essere che temporanea e fallace, e che la potenza vera e durevole consiste nell'amore delle popolazioni, perchè, ove questo manchi, una parte della forza militare vuol essere impiegata a contenere le popolazioni stesse. — Così Γλustria trae dal Lombardo-Veneto un contingente militare di 30 mila uomini, ma deve mantenerne 70 mila in guarnigione, affinchè gl' Italiani non si ribellino alla dominazione austriaca, della dolcezza della quale i predetti 70 mila uomini costituiscono un incluttabile argomento. Dunque diremo all'Austra: Rinunciate al Lombardo-Veneto e guadagnerete 40 mila nomini, di cui potrete disporre in caso di guerra europea; e che frattanto potete lasciare ad un' utile occupazione. Imperciocchè quantunque noi non acconsentiamo all'opinione di quegli economisti, i quali la professione militare classificano fra quelle ch'essi dicono sterili, perchè crediamo anzi che non siavi professione più utile, più produttiva, anche economicamente parlando, di quella de' militari, quando sono impiegati a difendere la patria od a rivendicarla da giogo straniero, e darle così quell'autonomia, che è inesausta sorgente d'infiniti beni morali, politici ed economici, è chiaro tuttavia che il lavoro impiegato ad impedire quell'autonomia ed a superare difficoltà che si possono togliere, è lavoro male speso, inutile, sterilissimo. L'opera impiegata dagli Austriaci per tenere in freno l'Italia, è simile all'opera di colui, il quale avendo pel piano una comoda via volesse trasportare con grandissima fatica le sue merci per la via della montagna. Se si riflette all'immensa quantità di ricchezza che avrebbe potuto essere prodotta dai 40 mila uomini che l'Austria è obbligata a mantenere continuamente sotto le armi a cagione delle infauste sue possessioni in Italia, si dovrà necessariamente conchiudere che il governo austriaco avrebbe di gran lunga meglio provveduto alla ricchezza, alla potenza ed alla felicità de' proprii sudditi, rinunciando per tempo alla onerosa possessione del Lombardo-Veneto.

Finalmente la potenza delle nazioni non è già in ragione dell'estensione de' loro territorii, e nemmeno in ragione delle loro popolazioni: avvi un altro elemento di potenza molto più importante ed efficace, e questo consiste nell'omogeneità delle popolazioni medesime. Anzi, come il corpo umano è imperfetto e mostruoso non solamente quando gli mancano alcuni membri essenziali alle funzioni cui deve riempire, ma ancora quando è fornito di parti eterogence che ne viziano la normale costruzione, così il corpo sociale riceve nocumento e per la mancanza di qualche parte essenziale e per l'aggiunta di quelle eterogenee e preternaturali. Imperciocchè i limiti delle nazioni non sono arbitrari, ma bem'i segnati dalla natura delle cose, cioè dalla religione, dall'indole, dalla schiatta, dalla

lingua, ma più di tutto dalla configurazione geografica del suolo, alla quale, essendo immutabile. devono cedere tosto o tardi tutti gli altri elementi costitutivi delle nazionalità. Questi limiti naturali impunemente mai non si violano. Si dia diffatti uno sguardo sulla storia dell'Europa, e sarà facile il convincersi che la maggior parte delle guerre provennero appunto, per essersi violati quei limiti, dagli sforzi de' popoli oppressi per riconquistarli.

Dicemmo che i paesi staccati, quasi morbose escrescenze, sono sovgenti di debolezza, anzichè di forza alle nazioni che li possiedono; la quale nostra proposizione viene anch'essa confermata dalla storia. --- A che giovarono alla Spagna le sue numerose colonie? ne impedirono forse la caduta dal primo all'ultimo seggio fra le nazioni europee? e non furono anzi una delle precipue cagioni della di lei rovina? - Mentre combattevasi in America la guerra d'indipendenza degli Stati Uniti, non mepo viva ferveva la tenzone nel parlamento inglese. Coloro che, partigiani della continuazione della guerra, opinavano perchè ad ogni costo non si riconoscesse l'indipendenza delle provincie americane, pronosticavano i più gran mali all'Inghilterra ove ciò avvenisse; dicevano rovinati irremissibilmente il commercio, l'industria, la marineria dell'impero britannico, affievolitane quindi la potenza; un deserto o poco meno sarebbe divenuta l'Isola famosa. Malgrado le costoro declamazioni, per la ferza delle cose, la madre patria dovette riconoscere l'emancipazione dell'adulta figliuola. Ebbene quella potenza inglese, la quale era cominciata durante il regno d'Elisabetta, acquistò allora un subito, insperato incremento, e pervenne a quel grado in cui ora la vediamo. — L'Algeria costò alla Francia 4300 milioni, e gliene costa annualmente 430: questa vi sacrificò 120,000 soldati, e ve ne sacrifica annualmente da 6 a 7,000. Ora, io domando, non è questa la più rovinosa, la più riprovevole delle speculazioni sotto l'aspetto dell'umanità, della giustizia, della politica , dell'economia politica ? In caso di una guerra europea, non sarà la Francia principalmente vulnerabile nell'Algeria? e se allora la perdesse, l'effetto morale non le sarebbe disastrosissimo? -Similmente le possessioni italiane accrescono all'Austria debolezza e non forza: le due popolazioni sono troppo disformi perchè possano stare sotto la stessa dominazione, perchè si giovno a vicenda. Avvi differenza d'indole, di costumi, di schiatta, di lingua : avvi soprattutto fra di esse uno dei più forti baluardi che natura abbia posto tra nazione e nazione, la più alta catena di montagne dell'Europa, quella catena, che divide l'Europa medesima in due grandi bacini, mentre gli altri non sono che bacini secondarii.

Ma dovrà l'Austria essere ridotta all'antico gran ducato, e cadere al rango di potenza di terzo o quart'ordine, perchè se il territorio e la popolazione non sono i soli, sono ad ogni modo elementi di potenza? -- Se all'Austria conviene abbandonare i paesi posti al di la de' suoi naturall confini, le conviene pure allargarsi in quelli, cui natura le assegnava: essa ha avanti di se la vasta conca del Danubio; allarghisi in essa, non già assoggettandone le popolazioni, ma fondendosi con loro in modo da costituire una delle più forti, più compatte, più ri-pettabili nazionalità europee.

Ma questo fia l'oggetto di un altro lavoro, intorno al quale stiamo raccogliendo memorie, ed in cui discorreremo delle varie nazionalità, che ci sembra possano naturalmente emergere, o immediatamente o per mezzo di una guerra, dallo sfasciamento di già incominciato di quei due grandi imperii, la composizione dei quali è la più eterogenea e mostruosa che immaginar si possa, l'austriaco ed il turco.

# ATTI UFFICIALI

EUGENIO ECC. ECC.

In virtù dell'autorità a Noi delegata: Sentito il consiglio conforme dei ministri; Abbiamo ordinato ed ordinamo:

Art. 1. L'isola de Saedegna è ripartita in tre divisioni amministrative fissato nella città di Cagliari, Sassari e Nuoro.

I loro distretti saranno composti come segue:

La divisione di Cagliari comprenderà le provincie di Cagliari, Oristano, Ig'esias e Isili; Quella di Sassari, le provincie di Sassari, Alghero, O-

deri e Tempio;

E quella di Nuoro le provincie di Nuoro, Cuglieri e Lanusei.

Art. 2. Sono dich'arate Intendenza generale di prima classe quella di Cagliari:

Di seconda classe quella di Sassari;

Di terra classe quella di Nuoro. Le Intendenze provinciali sono tutte di seconda

Art. 3. Le spese relative saranno a carico del bilancio dell' Interno fino a che non siano ripartite le coatribuzioni con legge speciale.

Art 4. La co coscrizione territoriale delle provincie, l'organizzazione dei rispettivi uffizi che ne dipendono, la pianta del personale degl'Impiegati cogli scipendo e la assegnazioni occorrenti, il ripartimento delle apese fia l'erario e le provincie, ed ogni altra disposizione che possa essere necessaria sarà fatta in virtù di decicti reali, in modo conforme a quanto è stabilito per terraferma.

Art. 5. Il presente avrà vigore dal prime venture ettobre, dal qual giorno rimangono abolite la carica di Vicerè e la Segreteria di Stato e di guerra, e gli ufficii che no dipendono.

Art. 6. Rimangono quindi soppresse l'Intendenza generale delle R. Finanze, la Vice-Intendenza generale di Sassari:

L'Intendenza provinciale di Cagliari

L'Intendenza generale delle R. Finanze continuerà sino al 31 dicembre del corrente anno nelle suo attribuzioni d'Azienda generale.

La Vice-Intendenza generale di Sassari e l'Intendenza provinciale di Cagliari cesseranno al primo di ottobre

Art. 7. 1 ministri sono incaricati dell'esocuzione della presente legge nelle parti che loro concernono. Da registrarsi al Controllo generale ed inserirsi negli atti del governo.

Dat. Torino li 12 agosto 1848.

EUGENIO DI SAVOIA

V. Gioia.

V. Vincenzo Ricci.

V. Gazelli pel controllore generale.

## PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

All'ill.mo sig. conte Casati

membro della Consulta Lombarda.

Torino, 24 agosto.

In conseguenza dei principii politici professati dall'attuale ministero, e resi di pubblica ragione dal programma stampato nella Gazzetta uffizialo del giorno di sabbato 19 agosto, rispettandosi l'armistizio come fatto militare, ma non potendosi riconoscere in quello un atto di politica transazione che distrugga i fatti compiuti, il presidente del consiglio si fece un dovere d'interpellare i suoi colleghi sulle loro intenzioni relativamente alla consulta lom barda. Il ministero, considerando siccome per l'atto solenne d'unione colla Lombardia, sancito per la legge del 27 luglio prossimo passato, il governo del Re debbe, nei casi speciali contemplati all'articolo 6 di detta legge, concertarsi previamente con quella consulta, mi ha unanimemente affidato l'onorevole incarico di pregare la S. V. illustrissima, siccome quella che potrebbe più facilmente renderne consapevole ciascuno dei membri che la compongono, d'invitarli a radunarsi in Torino durante l'occupazione austriaca in Lombardia, e qui fermare la loro ulliziale residenza, onde questo ministero possa essere in grado di adempire al prescritto della citata legge d'unione nei casi sopravvenienti.

Il sincero patriotismo e l'amore alla causa nazionale di cui han dato non dubbie prove gli egregii uomini che compongono la consulta lombarda fanno sicuro il consiglio dei ministri di trovare in essa quel leale concorso e quel disinteres-ato zelo nel promuovere il bene della patria comune che sono tanto indispensabili nei tempi gravi e difficili che corrono.

Nell'atto di comunicare alla S. V. illustri-sima questa deliberazione del consiglio dei ministri, pregola gradire

# MINISTERO DI GUERRA E MARINA

Circolare del ministero di guerra e marina ai signori governatori delle divisioni , comandanti delle divisioni dell'escreito, comandanti delle brigate, comandanti dei corpi comandanti di provincia, sindaci delle comunità.

Torino, 26 agosto 1848,

All'oggetto di attivare con meggior profitto la militare istruzione nell'attuale stato d'accantonamento secondo il prescritto dal regolamento per le truppe in campagna, essendo indispensabile che li varii corpi del R. esercito abbiano effettivamente presenti tutti quei militari tuttora a senti per congedo od altra causa, salvo coloro cui concornesse una speciale autorizzazione per parte del ministero, o risultassero per comprovata malattia, o seguito di ferite, nella impossibilità di recarvisi, questo ministero, nel bisogno di far cessare per quanto possibile le numerose assenze che ancora figurano nei quadri di forza numerica presentati dai signori comandanti dei diversi reggimenti, mentre con altra disposizione si faià che ce si immantinenti egni sorta di congedo accordato agli ufliziali, compresi anche gli ufliziali generali, ha, relativamente alla bassa forza, determinato:

(1) Che nei primi giorni del prossimo settembre, e non più tardi del giorno 3, li bass'uffiziali e soldati debbano assolutamente essere presenti ai loro corpi;

(2) Che riguardo a coloro che, quantunque provvisti di permesso, esclusi quelli cui concernesse una speciale disposizione del ministero o fossero in evidente impossibilità, indugias-ero ad uniformarsi al preciso comando di restituirsi sotto le regie bandiere, si debbano usare li mezzi coercitivi per costringerveli, se non valsero nè l'eccitamento nè l'ordine.

(3) Che ad un tal fine li signori comandanti di corpo, quelli di provincia, ed i signori sondaci debbano ognuno, per quanto loro risulti sulle assenze che si vogliono far cessare, contribuire con tutti li mezzi, procurandosi reciprocamente quelle indicazioni che possono giovare all'essenziale scopo;

(1) L'arma dei carabinieri reali continuerà pure ad e-orcitare la necessaria vigilanza, col soccorso di quelle informazioni che le si procureranno all'occorrenza dalle mentovate autorità, ovvero che si potrà procacciare colla sorveghanza dei varii luoghi, al cui servizio soddisfa con scrupolosa esatezza.

Nella necessità di far note a V. S. Ill.ma le prementovate disposizioni, affinchè le piaccia di procurarne il preciso eseguimento nella parte che la riguarda, mi è soddisfarente di far calcolo sulla conosciuta di lei attività e zelo pel regio servizio e pel bene della patria, e pregiomi nel tempo stesso di riconfermarle

Il Ministro Segretario di Stato DABORMIDA.

## AVVISO

Gli uffiziali già appartenenti alle truppe lombarde che in seguito agli ultimi avvenimenti risiedono in Piemonte. riceveranno por mezzo doi commissacii di guorra un sus sidio ragguagliato al loro grado sulla presentazione dei tito'i giustificativi, per quindi recarsi ai depositi per es, stabiliti nelle città di Biella ed Ivrea.

# MINISTERO DI GUERRA E MARINA.

Durante il ministero del signor cavaliere di Collegno il ministero della guerra aveva chiesto ed ottenuto da S M. la facoltà di nominare una commissione incaricata di rivedere gli attuali regolamenti sulle pensioni dei militari, siccame quelli le cui benefiche disposizioni vorrebbero essere per qualche verso notabilmente ampliate.

Il ministro attuale della guerra, non meno sollecto della sorte di coloro che consacrano la vita alla difesa del Re e della patria ed alle loro famiglie, adottando un modiatamente il pensiero del suo illustre prodecessore,  $p_{\rm rot}$ vederà quanto prima perchè l'ideata commissione senga

Il popolo di Genova, è scorso oramai un anno mandava ai fratelli di Piemonte il seguente indirizzo, che l'acerba censura sulla stampa non consentiva che fosse pubblicato. In questi giorni di sconforto e di lutto il generoso popolo ligure n. cordò il voto di altro tempo e lo rinnovò col battesimo della fede e dell'affetto. Piemontesi, accogliamo la fraterna parola con quel sentimento di patria carità, con cui ci è indiretta. Nell'unione dei popoli v'è tal forza di coraggio e di azione, che può vincere le male arti de'nostri interni namici, e portare lo spavento negli oppressori stranieri. L'unione del Piemonte con Genova è d'altronde fortemente sancita, dappoiche i dolori presenti si congiungono a un lungo e sincero affello di famiglia.

#### I LIGURI AI PIEMONTESI

L'unione degli animi virtuosi perchè unicamente devou alla prosperstà e dignità italiana, non s'allenta o vica meno nè per brevi gioie, nè per lunghi dolori; sicchè la voce dei fratelli premontesi suonerà sempre a noi cara così nei giorni di pericolo, come in quelli di comuni speranze. Quando noi vi stringemmo la destra, quando vi diemmo e ricevemmo la vostra fede, il buon genio d'Italia sorse dal lungo suo sonno che nello spegnersi degli odii e delle emulazioni vide l'aurora del suo risorgimento Noi vi rendiamo grazie, o fratelli, di tante dimostrazioni di stima e di amore, che tutte ci furon note, sebbene impeditane dall'autorità la proposta solonne manifesta-

A umaestrati da lunghe nè ignobili tradizioni, passati per isvariate nè tutte prospere vicende, sappiamo che la virtù civile non può da un popolo riceversi qual dono. ne quindi svolgersi e prosperare senza intera educazione, senza la sincera, operosa e forte cooperazione di tutti i cittadini.

Lunga ed ardua è la via al primo conseguimento di sufficiente e sicura dignità nazionale, nè tutti gli ostatoli e i nemici d'Italia stanno oltre il Ticino ed il Po. -Non imitian o per altro la subita ed impetuosa natura francese che al ogni variar di ministri grida, tutto è perdute, e tutto è salvato. Guerra aperta, implacabile agli abusi, all'impune arbitrio, aila viltà di carattere piuttosto che alle persone, e gli uomini all'uopo sorgeranno colle istituzioni A questo dunque volgiamo la mente ed il cuore.

La libertà di pubblica discussione, le milizie cittadine sono il primo, il più urgente bisogno; sia questa meta il desiderio palese ed unico, lo sforzo d'ógni buono. Seuta entrambe le istituzioni qual havvi guarentigia, qual equi librio di mezzi, quale speranza di conseguire l'effettuazione delle ricevute promesse siccome giusto diritto e non quasi dono eventuale, precario, revocabile?

L'unico potere del popolo sta nella forza morale della pubblica opinione, che universale e sincera nesce onnipotente. Proseguiamo adunque la nobile impresa, emuhamo gli esempi ed il co. aggio dei Romagnoli e Toscania chè il fermarsi a mezza via riuscirebbe vile nè senta

Non mancheranno, o fratelli, i giorni di sconforto, i momenti di prostrazione, di sacrificii penozi perchè continui ed oscuri, e pieni se ne togli lo scopo, d'ignobili ed ignorati dolori. Ma a tutto vincere, a sperdere ogi intoppo basterà la concord a e la costanza nel propositi l'uniformità delle menti, il battere d'un sol palpito " tutti i cuori. Allora non fallirà la fortuna d'Italia, e nel sospirato giorno in cui sarà compiuta l'emancipazione italiana, fieri d'avervi avuti a compagni nell'onoratà lulla, noi Genovesi vi presentaremo agli altri fratelli della pe nisola, che abbracciandovi esclameranno: Ecco i princ geniti del comun padre Vittorio Aliicri!

Genava, 15 attobre 1847.

# NOTIZIE DIVERSE

La Gazzetta Piemontese nel suo numero di 1911 smentisce Γiniqua accusa mossa, molti g<sup>iorut</sup> sono, nella sua parte ufficiale, contro Giuseppe Garibaldi, che veniva imputato dell'uccisione degli ostaggi tolti ad Arona. La Gazzetta Piemontese ha fatto il suo dovere, ma un po' tardi:

« Nel num. 218 di questa Gazzetta abbiamo « asserito essere corsa voce che il generale Ga-« ribaldi avesse tratto seco in Lombardia he « ostaggi , che poi avrebbe fatto fueilare d « Luino (1).

" (1) Questa notizia fu m-orta nella pute uffiziale « della Gazzetta por mera innavvertenza della stamperia \*

« (a affectiamo di rettificare questa notizia, ph ostaggi suddetti furono non ha guari messi in libertà dal generale Garibaldi medesimo, il quale rimandò pure cinque dei barconi che , avera requisito e condotto seco da Castelletto »

\_1 1 Gazzetta ufficiale stampa una lettera del Ministro degliit ni in cui raccomanda agl' intendenti di affretine it designazione dei militi e di far conoscere ad ogni comune l'attuizione dei consigli di revisione Di moltre le disposizioni necessario a questo riguardo Annuncia la cessone di buoni fucili di munizione per parte del Govern) fi incese

- In stessa annuncia che il Ministro dell'interno ha provicinto porchè, in eseguimento degli articoli 78, 79 della legge 26 marzo sulla stimpa sia senza indugio computi l'estrazione dei nomi e la formazione delle liste per la de innazione dei giudici del fatto

- Oltre la quantita di fucili ceduta dal governo fian test il governo nostro, sembra probabile che il Ministero abra convenuta la somministranza di altre cons derevoli puntita di fucili a percu-sione, che saranno piontamente introdotti nello Stato Sembra che questi fucili saranno distribuiti alla Milizia nazionale in servizio ordinario, e he il Ministero data la preferenza ai comuni che offri tinno di corrisponderne il piezzo, sia coi fondi pioptii, 51 nel nome dei militi che volessero individu ilmente ac quistire la proprietà d'un fucile di munizione Si crede moltie che il Ministero abbia fin d ora ordinata, a favore fei comuni stretti da più uigente bisogno d'aimi, la di subuzione di qualche migli ilo di fucili che l'amministranone militare aveva fatto allestire ad armamento dei primi

- Il vigile giornalismo di Genova racconta minuti fatti the stelling le arti austro gesuitiche nei monti della Polcevera Come augelli infensi cacciati dalla n'anuia, i tristi n sono rintanati in que luoghi selvaggi e mettono sossopra gli intelletti e le immaginazioni di que semplici montanari Sono vecchie storie le m ne di cotestoro in Policycra, ma è nuovo l'ardimento e il coraggio con cui credono nulla possibile in questa terra italiana che il loro dominio, e col loro dominio I eternita delle più tristi brutture, onde si ceica corrompere la schietta indole della nizione Lettori, percorrete quelle pagine, fra tante ne quine che stancherebbero la pazienza d'un popolo di sinti voi tioverete un salutare avviso, ed imparerete che i tri sti fitti non sono solo indigeni nella Poicevera, ma pullulano a quando a quando ne nostri comuni, questi vi chismeranno a quella vigile prudenza che solo puo limitue se non impelite il danno. Noi abbiamo sul campo visto prepotente l'Austricco non per foiza d'aimi, nè tanto meno per valore di soldati, la gucira italiana fu vinta dille arti di cotestoro, che seminarono il veleno, la di stordia, la fime, lo sconforto e il tradimento. Ma non cadde per que to il pensiero itiliano, vegliamo su tutti e su tutto, e l'esperienza del passato ci sa utile seno a al Lavvenire Qualche migiaio di soldati di più nelle file ne miche, quateuno di meno di questi interni spidi nelle file nostre, la vittoria avrebbe corcuate le nostre speranze perche anche soli bastavano Ligui a, Picmonte e Saveia -Ove lo squillo della trombi chiami nuovamente le falangi rahane all italiana guerra, e necessario che sia mondo il piese della fatile lepra che gli corrodeva le viscere, e necessario che si partano questi semi di fristezza da noi, senza essi la patria è libera, con essi è eternamente

-Vincenzo Gieberti lascio nel seno del Circolo Politico di lorino un incancellabile memoria. Li sua parola distelatice di tristissimi misteri scosse profondamente gli mmi, s mbio poco a quegli eletti nomini del Jopolo lentusiasmo manifestato, e non poteva essere maggiore Cuscuno tornando in quella ringhicia del libero ed onesto pensiero, pareva si soffermasse, quasi che gli fisse dato dintendere ancora qualche suono, qualche o-cillazione di quella voce sapiente e profetica Laitista Bruneri inter preto il des dei o celi Asseniblea e due sere dopo officio dono al Cucolo la potenza dell'arte sua, e disse che aviebbe s ulte in mirmo le sembianze del rappresentinte del popolo e del sommo filosofo con quanta maggior periz a di serita gli tosse poss bile, e volle che l'opera esposta con tinto affetto fosse a cettata gratuitamente dai membri de (ir olo, siccome omaggio a nomo grande, siccome piova di riscienzi alli tinghiera popolite

I offerti fu accolta con applausi e con riconoscerza e la questa la migliore mercede che amb se l'onorardo misti, domando solo il Circolo d'intervenire nel rim buso delle spese per l'acquisto del marmo e non del lopeia, forza fu l'atta al Bruneii che, relutiante, dovette cedere alle voci insistenti che chiedovano di pigliare i numbri tutti una tenue parte al generoso progetto. Così allerno all'effigie del maestro si raccoglieranno i d'scepoli Pu apprendere se non ad amare la patria, a soccorrerla di consigli e di opere

# CRONACA POLITICA. FTALIA

REGNO HALICO

Genova, 25 agosto — Non voglio tralasciare di fate cenno di un fatto che per mancanza di tempo non ho po hiti ieri rifeccie. Iransitando il general. I rotti per la piazza della Nunziata al'a testa delle truppe, il populo s'oppose il suo passaggio, guidando con piglio minaccioso un dite indietro! Noi non rogliamo nella nostra citta chi ha hadita l'Italia! Il generale sosto, pose la spada nella guaina e disse a un dipresso queste priole S gnori, io non sono tralitore come in sospettate, ie la giuro sull'onor mio, io non sono traditore! Ne ne appello agli ufficiali e soldati che ho asuto ed ho tuttora l'onore di comandare interro gitele, essi vi diranno quale fu la mia condetta durante la guerra l'orse non suà mancato qu' lehe traditore nel nostro esercito, ma io non i spondo che della mia personi en upeto che son puro da simil micchia ebbene, soggiui se d p polo, giustificativi con provocare una inchiesta giu ridica - Questo e ciò che desidero, ripiglio il generale, e il popolo noi ne prendiamo atto - Questo parole

proferite con quell'accento e quel nobile sdegno che ap palesa una coscienza pura, fecero senso nel popolo, che quasi pentito d'aver offeso un uomo che con tinta franchezza proclamo la sua innocenza, protuppe in plausi strepitosi Il general Irotti pareva commosso, ringraziò cortesemente e continuo il suo cammino. Ora i cittadini sono dolentissimi del fatto, ed attendono che pei mezzo di un pul blico giudizio venga proclamata la sua innocenza per faie una riparazione solenne

- Ilo avuto di buon luogo che il regio commissario napoletano qui in Genova residente, incaricato della tratta degli Svizzeri, sta per chiudere il suo uffizio in un col quartiere della Strega, ove si fermavano le reclute per attendere i trasporti Cio acconnerebbe che la libera Svizzera cossa finalmento dall'obbiobrio di mandato i suoi figura dat lo sgherro e il carnetico ad un principo maledetto dagli uomini e da Dio

- I lavori di distruzione dei forti Castelletto e S. Giorgio hanno progredito in questi ultimi giorni in un modo prodigioso Le frequenti mine date ieri e iei l'altro li hanno cosi conquassati, che per rifarli farebbe mestieri togherne frena il materiale Ora si dice che dec usche quest'oggi un intimizione del governo di sospendere i lavori. Quando cio fosse, il codere non sarebbe più difficile, perche l'o pera e oramai condotta al suo scopo

- Our fece un ottimo effetto che il Circolo politico di Torino abbia mandato l'indirizzo ai fratelli Veneziani anche a nome del popolo ligure Cio valse a smentite molte voci sparso dai comuni nomici, che cioè i lorinesi sono avversi ai Liguri ai quali maledicono. Ma posso assu traiti che i Liguri non confondono il generoso popolo tormese con quella mano di sciagurati che invoca i beatt tempi del dispotismo A comprovate quanto sia grande i affetto che il popolo figuro nutre pei fratelli del Piemonte to desidero, unitamente ad altri amici, che la Concordia publi ichi l'indirizzo (Vedi l'indirizzo nella pag anticedente), che i Liguri inviaiono ai Piemontesi nello scorso ottobre. dopo le molte parole d'amore che abbeio da questi La consura, di trista memoria, in quel tempo respinse l'ind rizzo in discorso, sicche non pote avere alcuna pubblicita

- 26 agosto - La milizia nazionale ha offerto ieri il beveraggio ai valorosi soldati, furono distribuite 5,000 I bbre di pane bianco, 1,200 di cacio e boccali di vino 5,000 - Quei buoni so'dati giadirono sommamente l'attestato d'amore e di riconoscenza che ricevevano dai loro fratelli, e ne li ricambiavano con eventa cord ali a Genova ed alla milizia nazionale. Ora si sta concertando un pranzo da offensi alla prode ufficialita

- La deputazione incaricata di presentare a S M la protesta del municipio genovese contro l'obbrobrioso aimist z o Salasco (vedi Concordia n 201) fu ricevuta cortesemente dal Re Il massunto della risposta e che egli, il Re, e stato cestretto dalle dolorose encostanze a tutti note a firm ire l'armistizio, che declina la nota di traditori inflitta a sun generali, essersi bensi persua o dell'imperivia d alcuni, ma questi verranno dispensiti dal servivio, disse di esser pronto a ricominerare la guerra ed a far sacrificio di se per l'indipendenza itiliana, qualora le condi zioni della pace non fossero onorevoli Assicuro quindi essere sua ferma volonta di conscivare a suoi popoli le libere istituzioni di cui fece lor dono spontaneo - Queste sono le voci che corrono stamine nella nostra citta

- Il nost o Circolo político, accusato di poca energit nelle presenti circostanze, pare si scrigliera per dat luogo alla ricomposizione di un altro circolo di maggior azione. Una seduta preparatoria ebbe luogo a tale (Cartiggio)

Aovara, 23 agosto - Questa mattina arrivarono qui le leg oni Manara, Thannberg, Tridentina, Borra, Cremonesc e Polacca cip tinate d'il generale Giacomo Durando, forti di circa o mila uomini bene agguerriti. Non si sa ancora fino i quindo abbimo a fermaivisi, e dove, in caso di partenza, possano essere dirette. Per una di quelle solite combinazioni tanto ficili a succedere nel nostro Piemonte, questi militi gia troppo stanchi fecero alcune tappo mutilinente, poiche da Oleggio si recarono a Vercela per la strada di Biandiate, e da Vercelli retrocedettero a Novara (Gazzetta di Genova

- 28 agosto - Da buona fonte iicaviamo i seguenti

Il genera e Garibaldi, attrecato a Varese da una co lonna di diecim la Austriaci, dovette abbandonare le posi zioni con frave perdita de suoi per indie reggiare sino a Lumo, dove le sue truppe, volendo per piu presto seampare gettarsi sulle grosse barche che seguivano gia il Verbano il quale non era in quel punto allestito per viaggia e, ed essendosi tigliate le gomene, errarono lungo tempo senza guida e senza direzione sul lago per final mente tentare uno sbarco a Canero, dove, se egli e veri tiero quanto lu narrato, i contadini ed abitanti si sareb beio opposti a lasciai loro piender teria, il Verbano sarebbe state segno di sette ad otto colpi di cannone, che signori se abbiano recato grave danno Credesi che il Garibaldi siasi, sovra uno dei due vapori che stanno in suo potore, ritirato sui monti della Svizzera

105C1N1

Fuenze - Il governo annuendo alle instanze rinnovate anche ultiman ente dai militi volontarii che gia combatterono in I ombaid a, e che oggi erano a Pontiemoli per difesa delle ficnitere dello stato, ha consentito al loro nitorno, provvedendo in pari tempo ad una nuova rioi garizzazione di questa milizia

Lucca, 23 agosto - Ieri attivatono in Lucca due compagnie di linea toscana nuovamente arruolata, ed uni formata alla piemoi tese

- La sera siessa parti la milizia piemontese a cavallo con l'aitig ierri o tieno diretta per Alessandria, accompigniti dai voti e dai buoni augurii della nostia popolazione

Diferimmo la pubblicazione delle seguenti notizie che ci pervennero qui in qu'in parte fin da domenica scorsa, nell'int ndimento di dare a nostri lettori nello stesso tempo una conte-za p u precisa i più chiara di tutti i fatti

Questi non essendosi ancora completamente scotti, non possiamo più oltre rit adarne la stampa

Lucino, 21 agosto - Icii mattina giunse da Genova con I Achille, il padre Gavazzi Benche il governo non gli consentisse di sbarcare, alcuni popolani si recatono a bordo e lo condussero in terra, accompagnandolo alla lacanda l'Aquila Nera Alcuni civici, senza averne ricevuto ordine dal comando della guardia, si poitarono a guar date la porta dell'albergo, vietandone a tutti l'ingresso, essendo stato sparso ad arte da dei mali intenzionati, che il governo volesse far attestate il padie Gavazzi, e tradurlo a boido del vapore il Giglio e di là a Poitoferraio, invenzione tanto favolosa che non merita confutazione Appena arrivato alla locanda, dietro invito della gente che stava accalcata avanti i ingresso, si mostro ad una finestia e promise che avrebbe piedicato stamane, la sera si porto al circolo politico, ove si trattenne, e parlò Questa mattina alle ore 10 circa ha arringato il popolo in piazza d'arme dal terrazzo del Casino, quindi e partito per l'inenze col treno delle 12, accompagnato da varn soci del circolo e dall'avanguardia della legione Italia Libera che si porta a Bologna A questi fatti, ne'la loro nudità sottoposti al giudizio dei nostri lettori, ci duole altamente dovere aggiungero che un delegato, latore al medesimo Cavazzi ui un ordine onde poter con tinitare il viaggio per Bologna attraverso la l'escana, venisse insultato e respinto con qualche percossa

- Del 20 - Gravi disordini abbiamo a deplorare stamane Il popolo concitato è oramai sespettoso di tutto, ha rotto il telegrafo, ha arrestato i dispacci che queste autorita locali trasmettevano a Firenze, numerosi attruppamenti si sono formati, la campana del consiglio si laceva suonate a stormo, tutti correvano ad armaisi, e il circolo nazionale emetteva tosto un avviso per invitare ad una pubblica aduninza i suoi membri. Von ci e dato in questo momento, e in tanta varieta di notizie e di voci, dettate una completa natrazione di questi dolorosi

(Cittadino Italiano,

avvenimenti, o delle foto cause, su che noi torneremo l'iattanto confidiamo che il buon senso e la rettitudine del nostro popolo sapranno oggi como sempre dar prova di se, e che null'altro avremo a deplorare oltre i gravi e tristi offetti (oramai irreparabili) di lievi cagioni, o dell'arte dei nostri nemici

- Del 2), alle 2 pom - (ili avvenimenti si fanno più gravi Il popolo ha relegato il governatore in fortezza, ma usandogli ogni rigualdo, e si è impossessato delle armi Sono stati arrestati altri dispacci diretti dal governo centrale a Livorno Preoccupati como siamo da fitti si imponenti, e che con tanta rapidita si succedono, noi ci limitiamo a pubb icare per oggi un mezzo foglio Compenseremo in seguito i nostri associati di questa ommissione che le circostanze i impongono

- Al circolo le più gravi quistioni sono state agitate Domani daremo contezza delle deliberazioni piese e degli avvenimenti posteiiori (Corr Luornese)

STAIL PONTIFICH

CAMERA DEI DEPUTATI - Tornata del 21 agosto Presidenza del Dottore Pusconi

Torre - Vedendo seduto al binco ministeriale il sig Guarini, ministro del commercio e lavori pubblici, che e stato uno dei tre spediti dal Principe ad intimare al maresciallo Welden onde subito sgombii dagli Stati Pontificii, salgo questa tribuna per interiogarlo sull'esito della sua missione I giornali di Bologna riportano alcune proposizioni che dicono avei avuto luogo tra Welden e la nostra deputazione e voce pubblica che quel maresciallo austriaco abbia messo per patto dell'evacuazione delle sue truppe dal nostro stato la condizione per noi vergognosa di non valicare più i confini a difesa de nostri fratelli vencti e lombardi lo non credo che il signor Guarmi abbia potuto iderire a questo patto, facendo egli parle d un Ministero che ha dichiarato solennemente a questa tribuna di essere italiano e di voler concorrere con ogni suo sforzo alla causa italiana A questo pitto non potrebbe certo restar tranquilla la Camera dei Deputati, che più e più volte ha mostrato i suoi sentimenti itihani, che ha votato fondi, ha decietato armi ed armati appunto per la guerra santissima della nostra indipendenza lo mvito dunque il signor ministro a succedermi a questa tribuna per dichiararci la verita della eseguita mussione, e sgombrare dall'animo nostro un dubbio dolo rosissimo, che satebbe quello di non poter più soccorrete, specialmente ora i nostri oppre-si fiatelli

Il Ministro del commercio - A tutta risposta alle inter pellazioni fatte da questa tribuna io non ho che a ricoidate a loto signori i termini, le frasi precise del mandato affidato alla Commissione, di quel mandato che tu letto da questa tribuna, e fitto di pubblica ragione Protesto adanque ed altamente protesto che la Commissione non La oltrepassato i limiti stabiliti da quel mandato. Era invitata la Commissione di demandare ragione contro l'invasione austria a, oil ha chiesto ragione, ed ha protestato, null altro poteva. A questa protesta if signor matesciallo Welden ha risposto, che per mostrare deferenza a li inviati pontificii egli andava all'istante a richiamare la mass ma parte delle truppe, la più parte anzi delle truppo che avevano passato il Po! Lgli ha anche detto alcune cose per rendere ragione della inginita occupazione del nostro sta o, e tutto questo ha desiderato che si rappresenti al Pontelice Egli frattanto lia lasciato due soli coipi ben piccoli, che chiama d osservazione, l'uno a Bondeno, I altro a Lagoscuro, dichiarando che questi pure richiamerebbe non appena avesse avuta la risposta del governo, la quale risposta sono certo sara per sostenere i nostri sacri interessi secondo la dignita vostra non che del Ministero

lorno a protestaro di nuovo che nessuna domanda ci e stata fatta relativamente al disarmo delle truppe

Roma, 22 agosto - Il Consig'io dei deputati nella se duta di questa mane ha deliberato di non accordare ulteriore proroga al corso forzoso dei biglictii della Banca romana che va a terminare col giorno 11 d I prossimo settembre. La deliberazione e stata presi con 29 suffrigi a favore delle proroga, e 3'4 contro

- Questa mattina e giunto in Rema il signoi conte Lovatelli - li ministero delle armi lo atterde

– Ci si afferma con asseveranza essere il ministro delle finanze talmente cauto nel disbugo degli affari, che da moiti giorni non firma atto veruno del suo ministero

- 23 agosto - Roma sembra rientrati nel sonno cho dormiva nei felici tempi di Gregorio sonnecchia ma nei

In questo punto si affissa una notificizione di Fabri sullo stile di quelle Lambruschiniane - S intima lo scioglimento di ogni corpo che non sia linea o civica-Questa notificazione o qualche fatto caratterizzano Fa bri, il Bozzelli romano (Corr Iu)

Bologna, 21 agosto - Ad onta dell'intimazione fitta a Welden a nome del Pontesice d allontanare le truppe austriache dallo Stato Pontificio, e ad onta delle proteste di quel generale di obbedire alli volonta di Pio IX, la provincia di Ferrara è pur tuttavia quasi tutta occupata digli Austriaci, i quali possono, in qualunque moniento no venga loro il capriccio, assalire nuovamente Bologna e minacciare di occupazione Ravenna e Foili A questo debhesi aggiungere cho e stata già adottata la missima di formare un campo di 25,000 Austriaci nelle vicinanze di Modena, e che a tale effetto si stanno col i eseguendo i necessarii preparativi

Cio posto egli è innegabile che le Legazioni, ove non si dispongano alaciemente o sollecitamente ad una energica difosa, saranno fia pochi giorni in picna balia dei Crosts dell umanissimo Welden (Dicta Italiana)

Bologna, 21 agosto - Serie degli atti governativi pub blicati nel giorno 23 agosto

Ordine del giorno

Militi Cittadini!

Egli e colla più viva gioia, coll animo ripieno di gri titudine e di orgoglio che io vi rendo e tributo pubblica lode di ringiaziamento per lo zelo con cui vi siete tutti adoperati. Dolce spettacolo al cuore di tutti i buoni cittadini e la concordia che regna fra voi, e il vedere como uniti da scambievole affetto vegliate operosi e disciplinati alla sicurezza della vostra patria. Sublime spettacoto la mutua confidenza fia gli ordini divorsi della socita che bene fa sperare salute della patrie, mentre ai mil vagi toglie ogni perversa speranza

Continuate a prestirvi, continuate ad essere concordi, a recipiocamente stendervi la mano, e Bologna sara silvi, sara vostra mercede la gratitudine di tutti, suà vostri mercodo la gloria della citta vostra. Non più timori di scissure, non più timore di civile discordia Dill'unione di tutti i 8 agosto sorsa li nostra gioria, dall'unione oggi di tutti sorgera la sicurezza e l'ordine interno

Dilla Residenza, il 23 agosto 1848

Il ff di colonnello comandante Gioachino Napoleono Pepoli

- Il colonnello comandante superiore le quar lie cuiche mobili, e volontari, la riserva e qualunque milizia non ca pitolata

Ordine del giorno

Confidato nello spiegato amor di patria, diunione e di quiete della parte sana (che la comprend) quasi tut a) di questa generosa popolazione, io non pensi più che nell'interno e nell'esterno della città si po sano rinno vare mislatti, che finno raccamierio al solo ii ordani Aggiunge fondamento a questa mia sicurezza la vigilanza in the la scorsa notte ho veduto to stesso tenersi la guardia alle porte di Bologna, e la prontezza e lo zefocon cui ovunque si faceva il servizio lo rindo a titti le dovute graz e per la donata pubblica sicurciza, e pr la quiete data all'animo mio, troppo con uibiti di di lorosi racconti e da preconizzati altri biutti fitti, che po, la Dio merce, non si sono avverati, ne si avverei inno mai, perche quell'ottimo spirito che ora prevale, inzichè spegnersi, si accalorerà vicippiu per l'avvenire

Appunto p r convinzione di tutto que to, e pei dato

uniformità a quanto dovrassi fire, ordino

1 Niuna truppa e niun uomo armato potra sortico da giorno o di notte dalla citta, od entrare in essa senza un permesso in iscritto del comando di Piazza,

2 Dopo suonita l'Ace Muia, saia permes i la soitita da Bologna e l'ingresso in essa per le sole pate

3 Le guardie di qualunque arma in suvizio alle porte pattuglieranno per tutta la notte entre le muia, on lo impedire le claudestine discese e insalizioni delle mura stesse

Bologna, 23 agosto 1848

Il colonnello comandante supercore,

Ferrara - Al Ponte continuano i 300 Austria i non i iu 150) ad occuparlo - S inibisco a tutti di passare il Po, o se qualcuno la spunta, è un prodigio! Al di là del Po, di fronte alla linea Pontificia, gli Austriaci ingios-ano -A S M Middilena ve nerano ieri circi 800, dei quali ne partirono 700 nella scorsa notte dirigendosi verso l'i carolo in fucia alla Stellata Pontificia, - ad O chio bello, di 40 che ve n erano, sono oggi più di 300 (Gazz di Ferrara)

NAPOLI

18 agosto - Iori alla Cimera dei Pari nuovo interpellizioni al Ministero, e di nuovo il ministro, nel sodi disfirvi, mostio esser sua compiacenza, non un doveia, que'lo di rispondere alle richieste dei membri del corpo legislativo, perchè la interpellazione non era in regoli

Il Ministero, di questa sua compiacenza, non vorremmo che ne facesse un vanto, non vorremmo che fice si ille Camero la scuola quante volto vieno interpellato, come voiremm) altresi che le Camere legislative non si esponessero alla mortificazione di una scuola ministerrile col mincare delle formole nelle interpellazioni

Il Ministro declamo contro il disordine delle privincie, ma chi e stito il principal motore di quei disordini se non il Ministero? È inutile cio che dice il Tampo, cioc che que ti si volcano dal popolo, e per volcili meglio si vollero spedir truppe in Lombardia, vestendo esso con la divisa vilissima e sordida di un interesse privato, li volonta, il desiderio, Lardore di un popolo che desiderava le spedizioni in Romagna solo perche non si voleva star ne hittoso e codardo quando il popolo Lombaido scoteva il giogo della oppressione

Il Tempo cerca dinostrai questo secondo fine, offen-

dendo una intera nazione

Non parleremo piu di questo giorna'e che in ve e di giovare, ruina sempie più il Ministero, la nostra jonna

quando scrive di esso si avvilisce, nè noi vogliamo piu avvilirla

Adunque il ministro che si lamenta forte del disordine delle provincie, perche non dice mea culpa? (Il Telegrafo)

#### SICILIA

Palermo - Tutti i membri del ministero, eccetto quel della guerra, hanno presentato la loro rinuncia, ed il presidente del governo in accettarla ha formato il nuovo, composto dei seguenti individui

Sig Vincenzo l'aidella marchese di l'orrearea, presidente della Camera dei Comuni al portafoglio degli affaii esteri e commercio - Sig Emanuele Viola, culto e giu Stiria - Sig Filippo Cordova, finanze - Sig Giuseppe La Parina, pubblica istruzione e lavori pubblici - Sig Craetano Catalano, direttore dell'interno e pubblica sicu rezza colla firma provvisoria di Ministro - Il sig Mariano Stabile, ex-ministro degli affari esteri, è stato elevato a presidente della Camera dei Comuni (Unione Ital)

### STATI ESTERI

## , INGHILTERRA

PARIAMENTO INGLESE - Fornata del 18 agosto

Camera dei Lord - Lord Brougham fece la mozione di chiedero la comunicazione della risposta dell'Austria al gabinetto inglese, relativamente alla questione Austro-Sur la Lg'i difende i diritti dell'Austria sulla Lombardia . e ne lodi il reggimento Accouna non essere nell'interesse dell'Inghilterra l'indebolire l'Austria Parla quindi della distinziono fra i Irancesi e i Parigini, e non tratta molto cortesemente questi ultimi

Il marchese di Lansdowne risponde acconnando le di verse fasi degli evenimenti in Italia dill'anno scorso, e delle relazioni tenuto coll'Austria a questo riguardo. Dice che il governo inglese non ha m'i incoraggiato i disegni di una romantica unità d'Italia

La condotta del governo fu mai sempre quella di essere disposto ad intervenire chiamato dagli alleati, e non altrimenti Riferisco quindi i fatti della mediazione ii chiesta più volte dal gibinetto di Vienna a quello di Londra, anche dopo le vittorie di Radetzky Egli e lieto di poter amunziare che il governo austriaco si mostia cosi saggio e moderato, da doversi credere che sara feli cemento accomodata la vertenza fra la Sardegna e I Austria, e quindi rimosso il pericolo di una guerra europea Parla quindi della cooperazione del governo francese, che egli loda e difende dil e accuse di lord Brougham

#### La Camera si aggiorna

## Tornata del 22 agosto

Camera dei Comuni Il s gnoi Herries fece la mozione percue nella prossima sessione la Camera prendesse ad es une la relizione del Comitato sulla crisi commerciale nei suoi rapporti col bill del 1844 sulla banca. Egli quindi piende a consurare la composizione di quel Comitato, e la relazione da esso stesa Le conclusioni fivorevoli al bill furono solo ottenute per le opinioni della maggioranza del Comitato e non dall'evidenza dei fatti. La Camera non dovea lasciare in questo modo la risoluzione di una cosi

Il Cancellure dello Scacchiere, ammessa i importanzi del soggetto, non crede che la Camera debba fin dora prendete un partito il sig. Herries potra in sul principio de l'i prossima sessione fare la sua mozione, confuta quindi le censure fatte al Comitato d'inchiesta succennato

Il sig Sproner sostiene la mozione del sig Herries, e

parla der cattivi effetti del bill del 1844

Sig Robert Peel non vede alcuna utilita a fissare fin dora le cose di cui dovia occuparsi la Cimera nella pios sum i sessione. Le cose da faisi erano molte in quest anno. eppute si venne al fine di una lunga sessione con po his simo co e fatto. Egli ciodo cho quanto mono si dira quel che dovia fare il Parlamento nella sessione prossima sara altrettinto meglio Egli vedra tuttavia volentieri che si discuta quella importante questione, e a suo tempo difondeta l'atto del 1844. Parla quindi degli effetti di questo atto e la vedere che le restrizioni imposte sull'emissione dei biglictti del banco furono salutari e giovevolissimo al

Il sig Hume riprova l'atto del 1844, e censura il Comitato che voto conclusioni contro I evidenza dei fatti che sono tutti opposti a quanto sostenne il baronetto R Peel

Dono alcune altre osservazioni la mozione su respinta

senza divisione

La Camera si aggiorna

Iondia, 21 agosto - Dalli sora di venerdi scoiso sino a ieii dopo mezzanotte, le piecauzioni prese dall'autorità pel mantenimento dell'ordine furono tali, che una parte delle truppe di questa capitale fu giorno e notte sotto le armi lutti i constabili sono puro con-egnati nelle loro case di guardii pionti ad obbedire alla primi richiesta L ben inteso, the queste precauzioni dovranno seguitare fintanto che i cartisti si conteng no in un modo minac cioso per le autorita

Manchester, 20 agosto - Siamo fortunati d'annun ziare che la pice regna fra noi Vi doveva essere lunedi una dimostrazione come quella d'Ashton, ma essa fu aggiornati indefinitivamente. Dicevasi puro che un meeting aviebbe avuto luogo giovedi verso la mezzanotte ed un oraonde sharazzarsi de li nomini di polizia di cui si sarebbe potuto impossessue, ed anche, senza dubbio, nello scopo di rubare Lautorita fece mostra d'una giande vigitanzi, mi nessan compaive, ed egli e probabile che per quil che tempo ancora ci lascieranno in riposo Sc. del ri manente, scopp asse una lotta, essa sarebbe terr bile, porche gli umini di polizia, stanchi dalla latica, sono dec si a tentire una battaglir, se questo mezio e il solo che possa assicurare la loro tranquillità

- Il Morning Il rald aft ima che il governo esecutivo ha ricevuti dei numerosi avvisi che gli annunziano che tutti i distretti d Irlanda sarinno interamente privati dei mezzi di sussistenzi, e che pei preservaro i Irlandi dilla carestia abbisognerà un sussidio pecuniario. Percio il cancel here dello Scacchiero dovia domandaro al Parlamento dei fondi onde il governo pissa fai fi inte ad ogni eventualita Assicurasi, noi circuli i quali sono iniziati noi pensieri ministeriali, che il gabinetto ha gia un'opinione

decisa sulla questione, e che si ritardera il budget fintanto che si sia compitamente schiarito su tale og getto Non bisogna più far conto sulle sottoscrizioni pii ticolari

- Dodici prigionie i di stato di Dublino ini ono imbarcati e trasportati in Scozia, nel forte San Giorgio, per man canza di locale nelle prigioni iilandesi

- Si constó a l'ondia un primo ciso di cholera ben

- Il Morning Post ciede poter prendere su di lui d'annunziare ai suoi lettori che la Repubblica francese e in ertremis, e che i il fior di giglio e per shocciare ancola nella bella Franca , I gli già s'intende cho è il fiore del ramo primogenito Degno Morning Post

#### FRANCIA

Parecchi giornali annunziano, che si finno preparativi al castello d'Amboise per ricevere Abd-el kader, ove sa rebbe traslocato. Non si sono ancora ricevuti a Pau avvisi di queste nuove disposizioni

(Memorial des Pyrénécs)

Leggesi nel Journal de l'Ain del 21 agosto Il generale Magnan, comandante la terza divisione del Larmata delle Alpi, ed il generale di brigita Alexandre arrivarono ieri a Bourg coi loro stati maggiori

Il movimento di trappo che di la giorni non ce si nella nostra città pire volga al suo fine

Ben presto la terza divisione dell'armata delle Alpi sarà intieramente arrivata ed avra presi i suoi accantonamenti nel nostro dipartimento

L'effettivo delle truppe che saranno munite alla fine del mese sulla fronticio delle Alpi da Nantua e Bourg sino a Billinzone, si avvicinano al 70,600 uomini

- Oltre un regamento d'ussari ed il 3º reggimento d'infinteria leggera, la citta di Gienoble ricevera ancora il 15 leggero, il 13, il 66, ed il 68 di linea Questi dif ferenti corpi, i quali fanno parto dell'armiti delle Alpi, devono accantonarsi sulla frontiera di Savoia

( Bien Public

- Conosciimo oggi la destinazione dei due vasce'li di 100 cannoni, l'Hercule ed il Jemmapes, di cui noi ab biamo annunziato, or sono parecchi giorni, la partenza da I olone Questi due vascelli sono inviati dal governo per proteggere gli interessi dei nostri nazionali nel golfo Adriatico, in cui da lungo tenino e gia di stazione una divisione navale composta di due fiegate e d'una corvetta (Debats)

- Gli ultimi disastii dell'Italia fanno affluire sulla no stra fronticra un grin numero di militari e borghesi, ve nendo cercaro un rifugio in Francia, la piu parto senza mezzi d'esistenza e sonza altre carte che dei fogli di via, em mati dalle autorita italiane o syrziere, dirigendoli verso (Journal de l' 1m) la Francia

— Un grin numero di rifugiati italiani arrivarono a Saint Louis (Alto Reno) (Journal de Belfort)

#### AUSTRIA

Vienna, 17 agosto - Lord Ponsonby e arrivato qui ieri, e lo conferenze concernenti gli affati d'Italia in omincio ranno ben presto. Disgraziata uente il sig. di. Wesseml erg non e ancora di itorno, e sara impossibile di conchiu dere qualche cosa di difinitivo senza lui L imperatore ha oggi ricevato il corpo d p'omatico Icia, il cemure dei cattolici alemanni di Vienna celebio il primo servizio di vino nella gian sila dell'Odcon. Si propiga oggi li voce che i Serviani e gli Unglicio i siano di nuovo venuti alle mani nelle vicin inze di Verbas, nel Binato, e che gli Ungaresi abbiano avuto il sopiavvento e si simo impossessati del campo nemico L'arciduca Stefano e gia ripartito per Buda

# POLONIA

Posen, 17 agosto - In eguito di lettere particolari di Varsavia, scoppio in quosta città, il 23, un' insurrezione al'a quale presero parte delle truppe

" Dopo 5 ore di bombirdamento la citta su però som

" Mancano ancora dei particolari su questo affare, tut tavia questa insurrezione pare abbia rapporto colla con giura di Sianiszewski, di recente s operta a Petroburgo, ed essere scopp ata troppo presto in seguito d'un tradimento e di operati atresti, perche cia nel prog tto di tentare il primo colpo a Pietroburgo

#### (Gazette de Cologne) PRUSSIA

Berlino, 19 agosto - Il congresso degli operar, convocato nella nostra citta, si aprila il 23. Iutti i corpi di me tieri e tutte le associazioni d'operai sono di nuovo invitate a mandarvi dei delegati Il signor Dowiat, delegito delle associazioni d'opciai alcmanni nell'America del Nord, e ritornato da Parigi per assistere, dicesi, a le sedute del Parlamento degli operat a'eminni

#### ( Zertungshalle ) RUSSIA

Scrivesi da Brestau, 18 agosto Una rivoluzione scep pio il medesimo giorno ed illi stess ora a Pietrobingo ed a Mosci Viaggistori che arrivirono dalla Polonia russa confermano unanimi questa notizia. L'imperatore fuggi a Cionstadt I particolari non sono conosciuti Lam basciatore di Prussia presso la corte di Russia e qui arrivato pel convoglio che si dirige verso Vienna Un corriere russo e pure passato dalla nostri città

(lauzette Nationale de Reil n'

- Una corrispondenza di Posen, del 17, publicata dalla Gazette de Selesie, contiene la seguente notizia

« Delle voci qui spiise da qualche giorno, dal regno di Polonia, aveyano a cresciuta l'inquietudine nella nestra popolizione Oggi infine il presidente superiore della no stra provincia ha ricevuto I avviso officiale che una nuova rivoluzione la scoperta, la quile dovera scoppiare nel medesimo tempo a Kilisch, a Posen ed in Gilizia I capi furono arrestati a Kalis h Si trovano fra essi 30 a 60 abitanti del Granducato di Posen »

# BAVILBA

Monaro, 19 agosto — Il bullettino delle leggi di ieri con t eno la seguente ordininza reale, firmata da tutti i mi

Massimiliano II, per grazia di Dio 10 di Bayiora ecc

Si formatono in molti luoghi dell Alemagna delle associazioni sotto il nome di Societa democratiche, avendo

per iscopo lo stabilimento d'una repubblica democratica, ed in conseguenza l'annientamento dell' indipendenza dei diversi stati alemanni, ed il di cui comitato centrale, in una pubblicazione del 28 giugno scorso, si e non solo ii initato di monoscere l'Assembler nizionale alemanna, ma ancora invitò a disobbedire alle decisioni della mede sima, ed a costituirne una miova

illicarattere di alto tradimento di questa societa e bistantemente dimostrato in seguito delle leggi penali in

Altrettanto è nelle nostre intenzioni di non opporci alfa formazione d'associazioni che hanno uno scopo lecito, altrettanto le nostre obbligazioni ed i nostri giuramenti come soviano di fanno un dovere di mantenero in tutta la sua forza l'autorita dolle leggi contro società illecite, le quali minacciano apertamente l'ordine legale e costitu-

Noi incluichiamo in conseguenza le nostre reggenze der circoli, Camero dell' interno, d'opporsi alla formizione ed alla propagazione in Baviera di quelle societa democritiche e di ogni altri ugualmente contracia alle leggi, on le ogni cittidino possa evitare le giavi pene che po tichbe incorrere colla sconsiderata partecipazione a si-

n as40 (azion)

· luttavia, se contro ogni aspettativa, simili società riescono a stabilirsi, esse dovranno essere sciolte sull istante, ed i tribunali procedere contro i loro membri

#### MOLDAVIA E VALACHIA

Leggiamo nel National del 23 agosto qu'into segue Laffare dei Principati Danubiani entra in una fise novella

La Porta dichiaro che le si e intenzioni sono di man tenero lo statu quo del 1831. Il commissario turco Soli man Bascia di Guergowo, ove ha il suo quartier generale, domanda il ristabilimento del principo. Bibesco, e la pronta dissoluzione del governo provvisorio, altrimenti minaccia di marciare alla volta di Bukarest alla testi di 12,000

Ora i Russi essendo sempre in Moldavia, in cui il principe Stourdy i governa assai meno chi essi, egli sarebbe impossibile d opporre una resistenza materiale a quellultimatum, che del rimanente non esclude nessuna il forma amministrativa Ecco, secondo delle corrispondenze di Bukarest, come la questione si presenta. Il governo provvisorio annunzio, dicono esse alla data del 1 agosto, che una divisione turca occuperebbe militarmente il paese e ristabilitebbe l'antico ordino di cose Il popolo è invitato a ricevere i Lurchi come amici - Soliman Bascia dichiara che egli passera il Danubio, ma sottomettendosi alle regole della quarantena Quella pubblicazione produsse una sensazione disgustosa Vi fu immediatamente un assemblea di più di 20,000 p rsone. Biatiano prenunzio un discorso per calmine gli spiriti. Il popolo si propone di nuovo di rimaner fedele alla costituzione e di protestire contro la sua violazione - Una gian parte dell assemblea si reco avanti l'abitazione dell'Effendi primo segretario del Bascia e grido. Viva il Sultano e la costituzione romana 2 agosto Il console generale ingleso e l'agente austriaco sono osgi partiti alla volta di Guergewo per vedere il Bascià che arrivera domani. Egli e del resta sempre ben certo, non ostante ogni apparenza contraria, che l'ingresso dei Russi nella Moldavia ebbe luogo senza l'approvazione ed anche ad insaputa della Porta

- Ser vesi da Cionstadt, 5 agosto, alla Gazette de Voss

. I Russi rimairanno nella Moldavia Un corriere arriviti da Pietroburgo a Jassy reco la notizia che arrive rebbero quattro nuove divisioni. Ovunque si prend no dei viveri e dei foraggi, ma non si da che una ricevuta Questa misura arbitraria s'applica ad ognuno indistinta-

Lagente au triaco protesto

o 000 fuichi con sei cannoni pissaiono la quarantena a Siplina e sono vicini a Galatz I generali Duhamel e Vogt sono a Ja 51

Il principe Stouidzi si tien fermo

Temesi una gueria fia la Russia e la Turchia, perchè vi sono >000 Russi in Bessai ibia che sono pionti a

# SI AVI MERIDIONALI

Zagabria, 12 agosto - Con infinito piacere d'amo a saperc che il popolo nei dintorni di l'igibili saccingi alla guerra, e lo fi con giora pensando di combittere per la cura sua patria. Lutti quelli che sono atti a parta armi vengono questi giorni a iscriversi nella truppa contro i Migan

Non sai i nulla rapporto alla pacificazione. Il ministro ungher se Mesiaros ando questi giorni a visitate l'armata, e darle gli ordini convenienti

Il Novelliero del reggimento Gradiscano, dei 7 agosto, reca che nei reggimenti di Biod tutti quelli che fuiono acti al i guerra, dai 15 fino ai 50 anni, s inscrissero, e loi venneio consegnate le aimi

Il foglio boemo Narodni Normy dice che a Vienna si sono tiuniti 4,000. Slavi pionti a marcine contio i Ma gini in ciso d'una guerra, e questi calcrebbero dall'altra parte sul! Ungheria

#### Forze degli Slavi meridionali che maicierebbero pronte contra gli Ungheri A Carlovitz vennero dalla Croazia, 14 luglio, varie truppe

cipitinate dai signori Pasanovic e Cai L accampamento di t ulovitz conta adesso 5 980 confiniri, 823 Serbi e 1,200 5 Perani, in tutto 6,703 ben armati uomini, eltre a corpi liberi, che possono essere 300

V li inno 2) giovani che si diedeto parola di correre ogni pericolo, onde p gli ne Hrabowsky

(ali altri accampamenti stanno così Sul confine della Crozzia lungo Drava vi hanno 18,000

confinite, e più di 7000 corpi franchi Int i o Poz g 6,176 armiti, tutta gioventu

Presso C revie > 000 confinant o 2,000 Serbi A Sentomas 6,000 di truppa armata

A Mclenaz non v' ha più di 5,162 combattenti Presso I rak si tiova il più forte e il più grande accampimento con 14,000 confinari e Serbi

A Peilez 9 000 giovani guerrieri A Sing 1,200 nomini per ora

A Deliblato v' ha più di 3,400 giovani, la maggior parte

A Pancey 2 000 conhasti e 300 zingani

1 Zemun 1 300

A Mitroviz 1,090, the sono la più parte Serbi

In tutto verranno ad essere 88,000 forti e prodi gu i

Se vi fosse bisogno, ve ne sarebbero ancha altiettinii Hunno moltre 157 cannoni di grosso calibro

- 51 logge nel Ing Slavenski

Tristi notizie vengono da Francoforte per noi Slavi Si avea proposto nel parlamento tedesco di ristabilire la divisa Polonia. Il famoso Ruge ha difeso con molta energia questa proposizione Ma per maggioranza di toti fu deciso il contrario

Lo sdegno della calpestata nazione polacca si riversi contro questa spietata nazione, contro l'egoismo di que

- Mieroslavski, il famoso suscitatore della Polonia, che era stato rinchiuso di nuovo in una fortezza, venue  $p_{080}$ in libertà, e si crede che suà condotto in l'ianca

Ai 4 di agosto giunse a Belgrado la notizia che l'iltr. ieri i Serbi siensi impadroniti di Bila Cerkva Li trupia magiaia, ch'era stanziata non molto lungi, non e $\mathrm{hbe}$  ar dire di farsi innanzi, ma indietreggiò

Il foglio ungherese Kossuth Hirlapia dice che il conte Bissingen ha circondato con 500 uomini di guaidia na zionale un villaggio Seibo, fece che vi si frugasse ogni angolo, e mise in carcere 70 persone sospette

- L Ellenor scrive, che a Beckerek si ha lasciato dalle prigioni 19 masnadieri magiari, col patto di sacchegalare ı villaggi de'Seibi F infatti vi rubarono molti animalie molto denaro

Il munistro ungherese Batthyany, ritornato da Vienna a Pest, ebbe coi deputati magiari un segreto colloquio nell'affare della pacificazione Il risultato non s è sapulo ( Gazz di Zara

#### FURCHIA

Dal Constitutionnel del 25 agosto La valigia del Le vante ci reca delle notiz e di Costantinopoli, del 5 agosto Queste notizie confermano la voce corsa che la Russia richiama il generale Duhamel, suo agente, il quale aveva eccitate le turbolenze della Valachia, e lo esilia nel Caucaso L'armata cussa si citira dall'altra parte del Piuth Il console russo a Jassy sarà, dicesi, ugualmente richia mato Il cholera i manifesto in Andrinopoli, ricomparve pure a l'iebisonda, e fa grandi stragi nella Romelia

#### FGITTO

ilessandiia, f agosto - Il cholera si fa vedere in tutto l'Egitto con più o meno intensità. Incomincio a compa rire verso la meta dello scorso mese a Tanlah, citta del Delta, ove erano unite 165,000 pérsone venute in pelle grinaggio da tutto le parti dell' Egitto e della Siria por celebrare la festa di Miometto La settimana scorsa vi furono al Cano 300 casi al giorno, 120 in Alessandia Vi furono a Tantih, avanti la dispersiono doi pellegrim 3,000 morti di cholera »

"Ibrahim-baseia, cui sempre si attribut assai più corig gio, si spavento al primo comparito del cholera pirti per Rhodes su di un vascello di linea, conducendo recolui tuttila squadra egiziana Abbas bascià, governatore del Curo, si rifuggi nell'alto Entto (National)

## NOTIZIE POSTERIORI TOSCANA

Licorno, 27 agosto - Il governatore di Livorno venne liberato dalla fortezza in cui trovavasi rinchiuso la sera del 25 Fu istituito un governo provvisorio composto dei signori cav d'Angio'a, f f di Gonfaloniere, G La Cecilia Luigi Secchi, abate Pifferi, Fortunato Allori e Automo Mangini La nutte del 25 al 26 si passò agitatissimi

Un pacchetto a vapore proveniente ieii mattina 27 da Livorno annunziava che il pepolo era alle mani colla truppa e che a questa era toccata la peggio

(Gazzetta de Genora

- In totale mancanza dei fogli di Livoino, prendemmo sollecitudine d'informarci dello stato delle coso di quelli città di private corrispondenze Leco le netizie che ci e dato riccoglicio da questa fonte

La guardia civica fi disa mata dal popolo - Il gorer natore messo in libertà dopo sole 4 ore di prigi ni E istituito un Governo Provvisorio col siciliano Li Cecilii alia testa — Son tolte le comunicazioni tolegrafiche po mezio della rottura delli linca — La porta è munti d cument per pasta d'un as alto delle truppe grindichi chi vuole uscu di città abbisogna d'un permesso si cui — Di buenze non si si nulli — A questori un legio da guerra francese devessere ancorato al cospetto di la

Milgrado l'agitazione di quesso popolo, sarebbe ingiusti il lamentare un solo di quei disordini che imprimono un io cirattero a pubbli non sebbe a venticare il benche minimo furto Il con tegno del popolo e severo e tranquillo, l'ordine (c, 1) 18 solutamente nell'interno

Incuze, 25 agesto, ore // de sera - Il governo ne la ur con t degli avvenimenti aveva nominato a govern titi di Livorao il sig. Neri Coisini ex ministro, il s.g. Lio netto Cipriam al comando de lo armi, e il sig. Milenchia deputato, a particolare uffic o Corre voce pero che il se Corsim sia tornato in l'irenze

Diesi che dove occorra, l'equipaggio delle navi no est od americane sian pronte a scendulo per conservio l'el dine, c d fendere le proprieta e le persone

Stassera il Consiglio Generale si e munito strioidina r amente, e pare che abb a ricevuto comunicazioni importanti dal Mini tero

La deputaz one e arrivata a Fuenze coli ultimo conve glio dell'i strada ferratt, e dopo avere chiesto di essere ricevuta dal Granduca e stata introdotta in Pa'arzo Vec

- Ore 2 dopo la mezzanotte - La Deputazione o usult in questo momento dal pilazzo Pitti, ove si era portili anco il Ministero Pare che il risultato sia di primettera l'immediato ritorno del Ven i a Livorno, la consegni della bandiera rimasta in Signa, e tutto cio in seguito di as sicurazione per parte della Deputazione che into torn tranquillo, e che il Governatore sia restituito alla sua 10

Con un tieno stiaordinario riparte la deputazione per Liyorno

DOMENICO CARULII Duettore Gerente

COL TIPE DEL FRATPILIS CANFARI

Lipografi-Editori, via di Doragiossa, num 32